

100mila visitatori
“Più libri più liberi”
Annamaria Malato
«Siamo l’agorà
della cultura»
 De Palo a pag. 20



Si è conclusa con più di centomila presenze la fiera della piccola e media editoria di Roma. Tanti gli studenti, affollatissimi gli incontri. La presidente Annamaria Malato: «Orgogliosa del grande successo»

Più libri più liberi

«agorà di cultura»

IL COLLOQUIO

«**P**iù libri più liberi è veramente diventata una grande agorà di Roma», un luogo dove mettere a confronto autori, lettori, protagonisti dell’industria culturale. Annamaria Malato, presidente della Fiera della piccola e media editoria, è soddisfatta: la kermesse capitolina si è chiusa ieri (sebbene il bilancio non sia ancora definitivo) con un risultato in linea con le centomila presenze dell’anno scorso. E questo anche se la seconda edizione alla Nuvola non ha beneficiato dell’effetto curiosità suscitato dalla prima: «La gente stavolta è venuta soltanto per vedere i libri, non il nuovo Centro congressi». L’amministratore delegato della Salerno editrice mostra la folla che accorre agli eventi dell’ultimo giorno, tra gli stand e le sale che accolgono i dibattiti: «Il nostro pubblico è fidelizzato e molti vengono da lontano, ho incontrato persone partite da Reggio Calabria, soltanto per venire qui». Un successo dovuto anche «al lavoro di squadra coordinato dal direttore della Fiera, Fabio Del Giudice». Anche la sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha voluto assistere, con un blitz in incognito, alla giornata di chiusura, e ha poi dichiarato: «Grazie a tutti,

questo evento proietta la Capitale in un panorama internazionale».

FESTIVITÀ

Certo, c’è il problema del giorno festivo in meno: «Quando avvenne in precedenza, e l’8 dicembre cadde di sabato o di domenica, ci fu un calo del venti per cento rispetto all’anno precedente». Non si può però non essere soddisfatti, «non soltanto del dato di affluenza, ma anche dell’attenzione che abbiamo avuto». La risposta del mondo delle scuole, grazie al programma fatto assieme alle Biblioteche del Comune, è stata consistente: «Abbiamo avuto tredicimila ragazzi, non solo da Roma e dal Lazio, ma da tutta Italia: più del doppio dell’anno scorso».

PIÙ BUONI

Il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, sottolinea Malato, ha molto apprezzato il successo dei diecimila “buoni” da dieci euro, distribuiti agli alunni delle scuole primarie e secondarie, e ha deciso di raddoppiare lo sforzo, estendendolo anche a tutti i genitori di bambini fino ai cinque anni di età. «È

un’iniziativa in linea con lo spirito della manifesta-

zione: allargare il pubblico dei lettori. Se un ragazzo esce di qui con un libro, hai visto mai che ne compra un altro?»

«L’anno scorso - racconta Malato - siamo partiti dicendo: rilanciamo questa città, combattiamo la sua narrazione in negativo. Ora questa manifestazione è diventata una grande agorà. Le file fuori erano un tappeto umano di persone ordinate, educate, felici di partecipare a un grande incontro in cui i protagonisti sono soltanto i libri».

Il problema vero è che questa «meravigliosa sede che ci ospita» comincia a diventare piccola. Di qui, la necessità di cominciare a pensare più in grande: «Con l’Eur stiamo pensando di mettere a sistema degli spazi circostanti», per assicurare maggiore capienza e aumentare il numero delle iniziative.

Soddisfatti anche gli espositori, 545, distribuiti in 3.500 metri quadri. «Questa fiera ha fatto crescere la piccola e media editoria», sottolinea la presidente, che ricorda i 650 incontri in programma, con autori del calibro di Joe R. Lansdale, Michael Dobbs, Abraham Yehoshua.

«Nei primi anni c'erano pochi autori stranieri, ma quest'anno erano in media più che uno su due: gli editori puntano su questa manifestazione, portando qui gli autori più importanti». Il settore dei "piccoli" rappresenta il 42 per cento dell'editoria italiana, «quasi un libro su due che non vedi negli scaffali di una grande catena»; venire alla Nuvola, invece, significa avere una «visione globale» dell'offerta editoriale, «impossibile in qualunque altro luogo».

SCOUTING

È cresciuta moltissimo la capacità di questi operatori culturali di «fare scouting an-

che all'estero» e cioè di «cercare autori di grande successo e portarli in Italia». Tradurre «un autore straniero è più costoso che produrre un autore italiano», e quindi questo segnale di apertura, secondo Malato, è molto importante.

IL TEMA

La presidente di *Più libri più liberi* è molto orgogliosa anche «del te-

ma che abbiamo scelto quest'anno», *Per un nuovo umanesimo*.

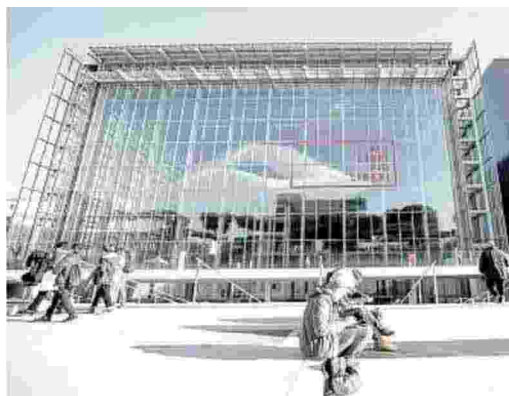
Gran parte degli incontri in programma ha registrato il tutto esaurito: «Bene tutti gli incontri con autori importanti, ma anche quelli a tema, la storia della nostra letteratura, Leopardi e Dante». Malato ricorda un momento emozionante. Quando è salita sul palco per presentare l'edizione de *La Divina Commedia* curata dal padre Enrico, con la sua **Salerno** Editrice e le letture di Massimo Popolizio.

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto, Annamaria Malato, presidente di "Più libri più liberi". Classe 1968, è amministratore delegato della "Salerno Editrice"

A fianco e sotto, due immagini della Nuvola dell'Eur durante la fiera "Più libri più liberi"



«QUESTA MERAVIGLIOSA SEDE CHE CI OSPITA COMINCIA A STARCI STRETTO: CERCHEREMO DI ESTENDERE L'AREA INTERESSATA»

